

La Procura della Repubblica di Palermo ha avviato altro procedimento, attualmente in fase di indagini preliminari, in relazione al quale allo stato non risultano persone sottoposte ad indagine. Nell'ambito di tale procedimento la Guardia di Finanza ha acquisito documentazione presso gli uffici della concessionaria.

- **Questione amianto**

La Procura della Repubblica di Torino, nell'ambito di due diversi procedimenti, ha contestato a dirigenti Rai, già responsabili della sede del capoluogo di Via Cernaia, il reato di omicidio colposo con violazione della normativa antinfortunistica.

Il primo procedimento pende nella fase delle indagini preliminari.

Il secondo è in fase dibattimentale.

- **Vicenda relativa ad un giornalista**

Il GUP di Roma ha disposto il rinvio a giudizio di un giornalista della Rai per il reato di peculato in danno di Rai per essersi il medesimo appropriato di denaro attraverso l'indebito utilizzo della carta di credito aziendale.

All'esito del dibattimento il Tribunale di Roma ha pronunciato sentenza di assoluzione per difetto dell'elemento soggettivo del reato.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha depositato in data 13 maggio 2013 appello avverso la sentenza di assoluzione.

Per quanto concerne il contenzioso in materia di rapporto di lavoro, si segnalano le seguenti controversie:

- **Contenzioso Rai/direttore del TG1**

Nel dicembre 2011 Rai ha trasferito il direttore del TG1 ad altro incarico in ragione della emissione di un decreto che disponeva il giudizio nel procedimento penale sopra riportato.

Il Tribunale di Roma ha riconosciuto la legittimità del provvedimento di trasferimento, rigettando il ricorso per provvedimento d'urgenza promosso dall'interessato.

A seguito dell'esito favorevole delle vicende penali che lo hanno coinvolto, l'interessato ha chiesto la reintegrazione nella posizione di Direttore del TG1, oltre ad un risarcimento del danno all'immagine per 2 milioni di euro e la restituzione di 38 mila euro annui di indennità di funzione, secondo l'istante illegittimamente revocata, e di 65,5 mila euro rimborsati alla Rai.

- **Contenzioso Rai-Rai Corporation/Nabet/Dipendenti Rai Corporation**

Nell'anno 2011 la Rai ha disposto la messa in liquidazione di Rai Corporation, con conseguente risoluzione dei rapporti di lavoro in essere.

Il sindacato NABET ha attivato un procedura nei confronti di Rai e Rai Corporation avanti al Labour Relation Board di New York per far accertare una pretesa condotta illegittima.

Inoltre 13 dipendenti di Rai Corporation hanno proposto ricorso al Giudice del lavoro italiano per far dichiarare la illegittimità del licenziamento e far disporre la reintegrazione presso la Rai, sul presupposto di una intervenuta intermediazione di manodopera.

Le cause promosse dal sindacato americano hanno avuto esito favorevole per Rai Corporation.

In relazione alle domande promosse in Italia dai dipendenti di Rai Corporation, ad oggi, ne sono state rigettate 7.

- Contenzioso Rai/dirigente

La vicenda è relativa a due procedimenti nei confronti di Rai:

- con il primo un dirigente ha impugnato il licenziamento intimatogli dalla Rai per raggiunti limiti di età ed ha chiesto la reintegrazione nel posto di lavoro nonchè il risarcimento dei danni conseguenti. Il ricorso è stato integralmente respinto con ordinanza in data 22 maggio 2013;
- con il secondo il dirigente stesso ha chiesto la condanna della Rai a 2 milioni di euro circa per indennità sostitutiva per ferie non godute, compenso addizionale per doppia mansione e applicazione della clausola contrattuale di "compenso addizionale".

Il giudizio non è stato ancora deciso.

- Contenzioso Rai/dirigente

La controversia è relativa al ricorso in via d'urgenza - previa declaratoria dell'illegittimità del provvedimento di destituzione dall'incarico - da parte del direttore di RAI 1, con il quale è stato richiesto la reintegrazione nelle mansioni precedentemente svolte o in altre equivalenti.

La società ha contestato - sotto molteplici profili - la pretesa avversaria e invitato il ricorrente ad optare per tre ipotesi alternative di incarico equivalente.

Decorsi 30 giorni dall'invito, Rai si è riservata il diritto di procedere autonomamente all'assegnazione di uno dei tre incarichi proposti.

Il ricorso è stato accolto con ordinanza in data 20 maggio 2013.

Il provvedimento condanna Rai ad adibire il ricorrente alle mansioni svolte in precedenza (Direttore Rai Uno) o, in alternativa, a mansioni equivalenti.

La vicenda è stata oggetto di accordo intervenuto tra le parti, con il quale l'interessato è stato preposto a settore di suo gradimento.

9. Il servizio pubblico radiotelevisivo ed il contratto di servizio

9.1 La definizione normativa del servizio pubblico radiotelevisivo

Come già evidenziato nel precedente referto, il servizio pubblico generale radiotelevisivo è definito dallo stesso legislatore all'articolo 2, comma 1, lettera h) della legge n. 112 del 2004, secondo cui è *“servizio pubblico generale radiotelevisivo il pubblico servizio esercitato su concessione nel settore radiotelevisivo mediante la complessiva programmazione, anche non informativa, della società concessionaria, secondo le modalità e nei limiti indicati dalla presente legge e dalle altre norme di riferimento”*.

L'articolo 18, comma 3, della citata legge prescrive che la misura del canone radiotelevisivo debba essere tale da consentire alla concessionaria di coprire i costi (anno per anno) che prevedibilmente verranno sostenuti *“per adempiere gli specifici obblighi di servizio pubblico generale radiotelevisivo”*. Si tratta degli adempimenti necessari per lo svolgimento delle attività previste dal precedente articolo 17, comma 2, che rappresentano il contenuto minimo del servizio pubblico in questione.

Con la medesima legge n. 112/2004 è stata rilasciata alla RAI la concessione del servizio pubblico radiotelevisivo per la durata di anni 12, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge stessa. La scadenza della concessione è stata, poi, fissata, come già accennato, al 6 maggio 2016, dall'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo n. 177 del 2005 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici).

Alla società è affidato in esclusiva il servizio pubblico di diffusione di programmi radiofonici e televisivi, con qualsiasi mezzo tecnico. Inoltre, previa autorizzazione del Ministero delle comunicazioni (ora dello sviluppo economico), la società può avvalersi, per attività inerenti all'espletamento dei servizi concessi, di società controllate.

Il richiamato articolo 17 della legge n. 112 del 2004, definisce i compiti del servizio pubblico generale radiotelevisivo da svolgere sulla base di un Contratto nazionale di servizio stipulato con il Ministero delle comunicazioni (ora dello sviluppo economico) e di Contratti di servizio regionali nonché provinciali, limitatamente alle province autonome di Trento e Bolzano.

La RAI, quale concessionaria del servizio pubblico, è tenuta a corrispondere allo Stato il canone per la concessione del servizio stesso.

La Commissione europea, nel nuovo contesto del processo di liberalizzazione e dei progressi tecnologici intervenuti negli ultimi anni, con la Comunicazione 2009/C 257/01, recante norme sugli aiuti di Stato al servizio pubblico di emittenza

radiotelevisiva, pubblicata il 27 ottobre 2009, ha enunciato il principio - già sostanzialmente affermato dalla precedente comunicazione n. CE2001/C/320/04 - in forza del quale la definizione del servizio pubblico di radiodiffusione, e il suo esercizio da parte dell'organismo cui è intestato, rientra nella competenza degli Stati membri, in conformità del protocollo di Amsterdam.

9.2 Il contenuto del contratto di servizio pubblico relativo al triennio 2010-2012

Giova ricordare che gli obblighi ed i limiti rientranti nell'ambito del servizio pubblico sono stati delineati prima nella convenzione stipulata tra il Ministero delle poste e telecomunicazioni e la RAI, annessa alla concessione assentita nel 1994, e, successivamente, dalla legge n. 112 del 2004.

I criteri e le modalità delle prestazioni sono, invece, definiti nel contratto di servizio pubblico, di durata triennale, da stipulare tra il Ministero vigilante e la RAI-Radiotelevisione S.p.A., dopo l'acquisizione in merito del parere della competente Commissione parlamentare. In caso di ritardo nel rinnovo del contratto, i rapporti tra le parti continuano ad essere regolati secondo la disciplina contenuta nell'ultimo accordo.

Il contratto nazionale di servizio pubblico radiotelevisivo contiene una dettagliata descrizione degli impegni che la società concessionaria assume nei confronti dello Stato per la fornitura del servizio pubblico radiotelevisivo.

Quello relativo al triennio 2010-2012 è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 febbraio 2011 e - a seguito di richieste di modifiche da parte del Ministero dell'economia e delle finanze - è stato approvato nella adunanza del 24 marzo 2011. Il 6 aprile 2011 è stato sottoscritto dal Ministro dello Sviluppo economico.⁷⁰

Nelle premesse di tale contratto, tuttora vigente, non viene più richiamata la convenzione stipulata nel 1994, atteso che la concessione del servizio pubblico a favore della RAI è stata assentita per legge, come già ricordato, fino al 6 maggio 2016 ed i compiti che la concessionaria è tenuta a svolgere sono dettagliatamente indicati negli articoli 45, 46, 47 e 48 del decreto legislativo n. 177 del 2005.

La società RAI è titolare di attività commerciali, consentite dal vigente ordinamento, che generano costi e ricavi non attinenti allo svolgimento del servizio pubblico.

⁷⁰ Pubblicato nella G.U., serie generale, n. 147 del 27 giugno 2011.

Per verificare, in concreto, che il finanziamento pubblico non sovvenzioni l'operatività di mercato, l'Unione europea ha imposto la tenuta di una contabilità separata di cui si riferirà in prosieguo. Tale previsione è stata recepita dal legislatore nazionale nell'articolo 18 della legge n. 112 del 2004, il cui contenuto è stato riprodotto nell'articolo 47 del decreto legislativo n. 177 del 2005.

Il vigente contratto delinea, in modo più dettagliato rispetto al passato, la missione del servizio pubblico, precisando come la stessa consista nel garantire all'utenza un'ampia gamma di programmazione e un'offerta di trasmissioni equilibrate e di ampio genere; accentua, inoltre, la necessità di una effettiva trasparenza nella destinazione e utilizzazione dei finanziamenti percepiti attraverso il canone e del miglioramento della qualità oggettiva (tecnologica e di contenuti) e della qualità percepita dal pubblico.

La RAI si è impegnata, a recepire nel Codice etico, per la parte di competenza, e nella Carta dei doveri:

- il Codice di autoregolamentazione in materia di rappresentazione di vicende giudiziarie nelle trasmissioni radiotelevisive, sottoscritto il 21 maggio 2009;
- il Codice di autoregolamentazione delle trasmissioni di commento degli avvenimenti sportivi, denominato "Codice media e sport", sottoscritto il 25 luglio 2007;
- il Codice TV e minori di cui all'articolo 34 del Testo Unico;
- le previsioni specifiche per i reality, da comunicare alla commissione paritetica di cui all'articolo 29, entro tre mesi dalla entrata in vigore del nuovo contratto.

Nel processo di passaggio alla tecnologia digitale, l'accordo di servizio obbliga la concessionaria ad attuare la conversione delle reti al nuovo sistema secondo i tempi e le modalità indicate dal Ministero dello sviluppo economico, all'ampliamento anche ai nuovi canali digitali del perimetro per la definizione dell'offerta predeterminata di servizio pubblico, con un incremento della quota minima dal sessantacinque al settanta per cento.⁷¹

Il contratto di servizio impone, altresì, lo sviluppo di due canali tematici specifici dedicati ai minori, distinti in relazione alla loro età scolare e pre-scolare.

⁷¹ La RAI riserva una predominante quota della programmazione annuale di servizio pubblico delle reti generaliste, semigeneraliste e tematiche terrestri, distribuite sulle diverse piattaforme.

Come accennato, l'azienda può svolgere, nell'ambito del proprio mercato di riferimento, comprendente l'offerta televisiva, radiofonica e multimediale e le connesse attività strumentali e accessorie, attività commerciali inclusa l'offerta a pagamento in regime di concorrenza, assicurando che le stesse attività siano sviluppate direttamente, o attraverso società controllate e, comunque, con modalità organizzative che evitino il finanziamento incrociato, anche parziale, di risorse pubbliche.

Le regole sulla trasparenza, impongono la pubblicazione sul sito web della società, degli stipendi lordi percepiti dai dipendenti e collaboratori nonché delle informazioni sui costi della programmazione di servizio pubblico, anche tramite il mezzo televisivo e radiofonico, eventualmente con un rinvio allo stesso sito web nei titoli di coda.

L'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato, nella segnalazione AS719 del 7 luglio 2010, ha precisato come l'eventuale imposizione alla RAI dell'obbligo di pubblicare le suddette informazioni sul sito web, potrebbe avere ripercussioni negative nel contesto delle imprese radiotelevisive "... atteso che RAI sarebbe l'unico operatore soggetto all'obbligo di rendere pubblici i propri costi ad un livello di dettaglio disaggregato...".

Sulla esposta problematica l'art. 27, comma 8, del contratto di servizio demanda ad una commissione paritetica la valutazione della fattibilità delle modalità applicative, al momento non ancora compiuta.

Infine, in risposta alle esigenze espresse dalla RAI ed evidenziate dalla Corte dei conti nella precedente relazione, laddove si lamentava che "dal precedente contratto di servizio non era possibile dedurre né l'entità del costo complessivo dei servizi che la società concessionaria si è impegnata a svolgere nell'arco del triennio di riferimento, né l'entità dell'integrazione dell'entrata proveniente dal canone di abbonamento ritenuta necessaria per garantire la completa copertura dei costi derivanti dal contratto stesso"..., il contratto 2010 - 2012 introduce clausole di salvaguardia che consentono alla concessionaria di proporre modifiche al Ministero dello sviluppo economico nel caso di significative alterazioni nel rapporto tra costi e ricavi di servizio pubblico.

In tal senso il ruolo della Commissione Paritetica Ministero-RAI è risultato ampliato e rafforzato con il mantenimento del compito di definire le più efficaci modalità operative di applicazione e di sviluppo delle attività e degli obblighi previsti nel contratto nonché con la previsione della possibilità di:

- a) definire gli opportuni interventi volti a superare le difficoltà di applicazione e di interpretazione eventualmente emergenti;*
- b) segnalare alle parti contraenti significative alterazioni del rapporto di proporzionalità e di adeguatezza tra missione e costi del servizio pubblico e relativo finanziamento, proponendo le misure idonee a ristabilirlo.*

Il Ministero, inoltre, si è impegnato ad individuare, anche con il coinvolgimento delle amministrazioni competenti, le più efficaci metodologie di contrasto all'evasione del canone radiotelevisivo, proponendo le opportune iniziative legislative e adottando le necessarie misure amministrative.

Nel contratto di servizio, infine, le parti si sono impegnate a procedere, nel periodo della relativa vigenza, sulla base delle segnalazioni e delle proposte della commissione paritetica o di evidenze desumibili dalla contabilità separata, alla revisione del contratto, al fine di ripristinare le più corrette modalità di esercizio del servizio, laddove il rapporto di proporzionalità e di adeguatezza tra missione e costi del servizio pubblico e relativo finanziamento, risulti significativamente alterato.

Il contratto di servizio per il triennio 2013 – 2015 non è stato ancora sottoscritto, ma risulta deliberato dal Consiglio di amministrazione della società.

9.3 Sanzioni irrogate dall'AGCOM

Notevole rilievo assumono i poteri intestati dal TUR all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), ai fini di rendere effettiva l'osservanza dei principi generali in materia di informazione e di ulteriori compiti di pubblico servizio nel settore radiotelevisivo, nei programmi di informazione e di propaganda, e le competenze attribuite dalle leggi 6 agosto 1990, n. 223, 14 novembre 1995, n. 481 e 31 luglio 1997, n. 249.

Nell'esercizio delle proprie funzioni la citata Autorità, ha irrogato alla RAI nel corso del 2011 e 2012 le seguenti sanzioni:

AGCOM - Delibera n. 44/11/CSP del 16 febbraio 2011, Ordinanza-Ingiunzione per la violazione dell'art. 34, comma 2 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 e del paragrafo 2.4 Codice di Autoregolamentazione TV e Minori (Procedimento n. 2191 Cont. 117/10/DICAM). Film "Fantasmi da Marte" trasmesso su Rai 4 il 20 aprile 2010. Sanzione 25.000 euro (notificata 22 marzo 2011).

AGCOM - Delibera n. 68/11/CSP del 10 marzo 2011, Ordinanza-Ingiunzione nei confronti di Rai (emittente per la radiodiffusione in ambito nazionale "Rai 1") per la violazione dell'art. 4, comma 5, della delibera AGCOM 538/01/CSP. Partita Estonia-Italia trasmessa su Rai 1 il 3 settembre 2010. Sanzione 10.329 euro (notificata il 28 marzo 2011).

AGCOM - Delibera n. 113/11/CSP del 10 maggio 2011 - Ordine all'immediato riequilibrio dell'informazione durante la campagna elettorale per le elezioni provinciali e comunali fissate per i giorni 15 e 16 maggio 2011 (Tg1, Tg2, Tg3 e Rai News) e sanzione al TG1. Sanzione 100.000 euro (notificata il giorno 11 maggio 2011).

AGCOM - Delibera n. 132/11/CSP del 23 maggio 2011 (notifica il 26 maggio e trasmessa con nota ALS/RC/0010421) - Sanzione per la violazione dei principi in materia di par condicio e delle disposizioni di attuazione relative alla campagna elettorale per le elezioni provinciali e comunali dei giorni 15 e 16 maggio 2011 con turni di ballottaggio dei giorni 29 e 30 maggio (TG1)- Sanzione 258.230 euro.

AGCOM - Delibera n. 133/11/CSP del 23 maggio 2011 (notifica 26 maggio e trasmessa con nota ALS/RC/0010420) - Sanzione per la violazione dei principi in materia di par condicio e delle disposizioni di attuazione relative alla campagna elettorale per le elezioni provinciali e comunali dei giorni 15 e 16 maggio 2011 con turni di ballottaggio dei giorni 29 e 30 maggio (TG2) - Sanzione 100.000 euro.

AGCM - Procedimento PS/5537 - Provvedimento sanzionatorio del 3 novembre 2011 di Euro 5.000,00 (notificato in giorno 11/11/2011) - Provvedimento relativo a pratica commerciale scorretta in merito alle caratteristiche del sito Internet della Rai e alle informazioni rese al pubblico in merito al pagamento del canone.

AGCOM - Delibera n. 271/11/CSP (notificata il 27/11/2011) - Ordinanza-ingiunzione di pagamento sanzione amministrativa di euro 25.000,00, per violazione delle norme a tutela dei minori (Rai Movie, film Cemento Armato del 9 dicembre 2010 - Proc. n. 59/11/DICAM/2310/SM).

AGCOM - Delibera n. 5/12/CSP, notificata il 17 febbraio 2012, con la quale l'Autorità ha chiuso il procedimento istruttorio avviato nei confronti di Rai, per la trasmissione del film "Tutti giù per terra" sul canale Rai Movie, il giorno 24 novembre 2010, ritenuto lesivo delle disposizioni poste a tutela dei minori telespettatori, irrogando la sanzione pecuniaria di euro 25.000,00 (violazione art. 34 del decreto legislativo n. 177 del 31 luglio 2005, Codice di autoregolamentazione Tv e Minori).

AGCOM - Delibera n. 230/12/CSP, notificata il giorno 23 ottobre 2012, con la quale l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha ingiunto a Rai di pagare una sanzione pecuniaria di 50.000 euro, per la diffusione nell'ambito del TG2 del 5 novembre 2011, ore 13:00, di un servizio giornalistico riguardante il nubifragio di Genova, ritenuto lesivo delle norme poste a tutela dei minori telespettatori (art. 34 del decreto legislativo n. 177 del 31 luglio 2005, art. 1.2 Codice di autoregolamentazione Tv e Minori).

AGCM- Delibera n. 23256 del 31 gennaio 2012 con la quale l'AGCM ha accertato la scorrettezza della pratica commerciale posta in essere da parte di Rai (oltre che della Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato e Lotterie Nazionali Srl) per le erronee informazioni indicate sui biglietti della Lotteria Italia 2008, 2009, 2010 e per la Lotteria di Sanremo 2012, irrogando alla società una sanzione pecuniaria pari a euro 30.000.

Tutte le suddette sanzioni sono state pagate dalla Società.

Con sentenza n. 326 del 23 febbraio 2011, la Corte dei conti, Sezione giurisdizionale per la regione Lazio ha ritenuto costituire danno alle pubbliche finanze la sanzione addebitata alla RAI dall'Autorità per la Garanzia delle Comunicazioni (AGCOM) per la nomina di un direttore generale, già componente della medesima Autorità nel quadriennio precedente (per contrasto, dunque, con la disposizione di cui all'art. 2, comma 9 della legge 14.11.1995, n. 481), in quanto, in particolare, la perdita di esercizio (cui ha contribuito la sanzione in argomento) priva di rilevanti mezzi finanziari l'Azienda pubblica e le toglie competitività sul mercato, con eventuali ulteriori ricadute sulla possibilità di investimenti produttivi e presumibile necessità di ricorso a contribuzioni pubbliche.

10. Piani e Programmi**10.1 Il Piano industriale**

Il Piano Industriale 2010-2012, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 20 maggio 2010, prevede un complesso di iniziative volte alla razionalizzazione dei costi, anche attraverso interventi di carattere strutturale sul perimetro aziendale. Parte delle azioni pianificate sono state oggetto di rimodulazione all'interno del piano di risanamento approvato nel 2011 e oggetto di ulteriori approfondimenti nel nuovo piano industriale.

Nello stesso anno è stato sviluppato, approvato ed implementato il Piano di Risanamento, approvato nel novembre 2011, in cui sono state inserite azioni a breve e medio termine.

L'attuazione della richiamata programmazione, nel biennio di interesse, è così sintetizzabile:

- 1) approvazione dei modelli di produzione relativi al genere intrattenimento. Sono ancora in fase di analisi i modelli per la radiofonia e il genere informazione;
- 2) perfezionamento del processo di fusione per incorporazione di Rai Trade in Rai Spa con la creazione della Direzione Commerciale - in cui sono confluite anche le attività della Direzione Sviluppo e Coordinamento Commerciale - e della società 01 all'interno della controllante Rai Cinema SpA (marzo 2011). Le citate iniziative sono state realizzate, anche in coerenza con le raccomandazioni espresse dalla Corte dei conti nelle precedenti relazioni al Parlamento, al fine di semplificare gli assetti societari;
- 3) implementazione del progetto per la semplificazione dei processi gestionali ed editoriali che ha portato, anche attraverso successive delibere consiliari, alla soppressione della Vice Direzione Generale per Area produttiva e gestionale e della Vice Direzione Generale per la transizione al digitale terrestre e Strategie Multiplattaforma, alla istituzione della Direzione Intrattenimento, alla rimodulazione delle responsabilità della Direzione Fiction e Risorse Televisive, alla creazione delle Direzioni Ottimizzazione Risorse e Sviluppo Strategico e alla definitiva chiusura di Rai Notte (maggio-giugno 2011).

- 4) approvazione e implementazione del progetto per la valorizzazione dell'offerta informativa sportiva con la definizione del modello di produzione per i canali tematici Rai Sport 1 e Rai Sport 2;
- 5) predisposizione di una piattaforma contrattuale per la revisione degli istituti contrattuali relativi ai dipendenti, ancora in fase di negoziazione con le OOSS;
- 6) approvazione di talune azioni di contenimento dei costi generali con il taglio dell'utilizzo delle autovetture di servizio dei Direttori e di alcuni benefit per i dirigenti.

Nel novembre 2011 è iniziato il processo per la liquidazione di Rai Corporation (società di diritto Statunitense).

Per quanto concerne il canale Rai Italia, dopo la cessazione, deliberata a decorrere dal 1º Gennaio 2012, delle autoproduzioni di programmi, il palinsesto è stato realizzato con un più intenso utilizzo della programmazione recente e passata delle reti Rai, ad eccezione di quella delle partite di calcio di Serie A e Serie B attraverso la trasmissione "Giostra dei Gol". E' stato, inoltre, approvato il progetto per la razionalizzazione delle riprese esterne, al fine dell'impiego del personale nella produzione ad alto valore aggiunto. La completa definizione del progetto è condizionata dalla definizione della trattativa con le OOSS.

Nel luglio 2012 la società ha presentando le linea guida del Piano industriale 2013- 2015.

Più in particolare il nuovo piano è stato articolato in 12 interventi principali, denominati "cantieri di lavoro di piano", i cui obiettivi sono rappresentati dal conseguimento dell'"eccellenza dell'offerta", della "tecnologia dell'avanguardia" e dell'equilibrio economico finanziario della società.

In sintesi le principali linee guida sono imprerniate sul miglioramento dell'offerta radiotelevisiva (nuovi processi di razionalizzazione dei canali televisivi, ottimizzazione del mix offerta e palinsesto), delle altre proposte (rilancio della radiofonia, sviluppo del web/multimedialità e nuova strategia di Rai World/internazionale) e dei ricavi (riassetto della società SIPRA, ora RAI PUBBLICITA' e sviluppo dei proventi commerciali).

Per il raggiungimento di tali fini si possono distinguere tre diversi ambiti:

- **Assetto tecnologico.**

Il piano ne prevede il riordino sulla base della digitalizzazione, principalmente della produzione delle testate giornalistiche, nazionali e regionali, ma che investe anche le teche e il processo di produzione, trasmissione e verifica della qualità erogata. Ulteriori miglioramenti sono programmati in relazione al passaggio alla tecnologia in alta definizione, HD, delle infrastrutture audio-video tradizionali, alla rete di trasmissione (Rai Way) e al piano delle frequenze.

- **Assetto industriale ed efficienza dei costi.**

La programmazione proposta si prefigge l'ottimizzazione del modello produttivo e dell'impianto industriale, l'efficienza dei costi generali, la valorizzazione delle sedi regionali e del patrimonio immobiliare.

- **Assetto organizzativo.**

In materia primeggia l'intento della revisione delle responsabilità, processi e pratiche di gestione, mediante una nuova organizzazione, lo sviluppo delle competenze e gestione dell'organico (incentivo agli esodi, nuovi inserimenti, formazione valutazione delle prestazioni).

Come già accennato, la realizzazione delle previsioni del piano afferiscono agli anni 2013 – 2015, per cui se ne potrà riferire, relativamente ai risultati raggiunti, nella relazione al Parlamento afferente all'anno 2013.

10.2 Il Piano di produzione e il Piano di programmazione

Il Piano di produzione è costituito da tutte le commesse la cui fase realizzativa è stata avviata negli anni 2011 e 2012. Il costo del singolo ordine costituisce un cespote aziendale che, dal punto di vista del bilancio, dopo essere stato capitalizzato, viene imputato a conto economico in tre quote costanti a partire dal momento di approntamento di ciascuna puntata di ogni produzione (nel caso di produzioni in appalto/coproduzione) o dalla decorrenza dei diritti (nel caso di preacquisto).

La somma dei costi di tutte le commesse appartenenti al piano di produzione rappresenta il *Valore della Produzione Avviata* (V.P.A.).

Il piano è dettagliato per singolo titolo con evidenza della fascia di programmazione, del genere, del numero dei pezzi, del costo unitario e del costo

complessivo. Quest'ultimo è comprensivo dell'importo del contratto e degli accessori, quali, ad esempio, le spese relative alla congruità e al monitoraggio.

La programmazione (piano di trasmissione) raffigura l'insieme delle commesse che sono andate in onda nell'anno 2011 e 2012. L'aggregato si differenzia dal piano di produzione in quanto è costituito da prodotti fiction già presenti in magazzino ad inizio anno o acquistati nel corso dell'esercizio. Dal punto di vista gestionale, ciascun prodotto fiction viene spesato al 100% alla prima messa in onda. Il criterio gestionale di valorizzazione della trasmissione si differenzia dal criterio civilistico utilizzato nel bilancio, per cui il cespote viene imputato a conto economico tra gli ammortamenti in tre quote costanti a partire dalla data di "approntamento" del prodotto, a prescindere dalla sua trasmissione.

Di seguito viene esposta l'analisi della programmazione sviluppata sulla trasmissione 2011 e 2012 delle tre Reti generaliste:

Piano di Produzione 2011

	N. Pezzi	Costo Medio (euro/milioni)	Costo Totale (euro/milioni)
Prime Time			
<i>Serie Lunghe</i>	25	1,304	32,6
<i>Serie</i>	60	1,491	89,5
<i>Tv Movie</i>	4	1,351	5,4
<i>Miniserie</i>	22	1,971	43,4
Totale Prime Time	111	1,539	170,8
 Day Time			
<i>Telenovela/Soap</i>	68	0,194	13,2
Totale Day Time	68	0,194	13,2
Totale Piano			184,0

Il valore delle produzioni avviate nel piano 2011 ammonta a 184,0 milioni di euro (il valore delle produzioni avviate nel piano 2010 è stato pari a 182,3 milioni di euro).

In dettaglio, il piano è costituito da 111 serate di Prime Time (pezzi da 100 minuti) per un importo totale di 170,8 milioni di euro e 68 collocazioni di Day Time (pezzi da 27 minuti) per un importo pari a 13,2 milioni di euro.

I formati brevi (miniserie e tv movie) rappresentano il 26,5% del valore complessivo del piano.

Il costo medio di Prime Time del piano è pari a 1,539 milioni di euro.

Le miniserie (formato da 2 serate), rappresentano anche per il 2011 il prodotto "pregiato" con un costo medio di 1,971 milioni di euro. I titoli di media e lunga serialità presentano un costo medio che varia tra 1,3 e 1,5 milioni di euro.

Il piano 2011 viene assorbito per il Prime Time interamente da RaiUno (170,8 milioni di euro) e per il Day Time da Rai Tre (13,2 milioni di euro).

Piano di Produzione 2012

	N. Pezzi	Costo Medio (euro/milioni)	Costo Totale (euro/milioni)
Prime Time			
<i>Serie Lunghe</i>	13	1,094	14,2
<i>Serie</i>	57	1,207	68,8
<i>Tv Movie</i>	7	1,744	12,2
<i>Miniserie</i>	18	2,038	36,7
Totale Prime Time	95	1,388	131,9
 Day Time			
<i>Telenovela/Soap</i>	68	0,194	13,2
Totale Day Time	68	0,194	13,2
Totale Piano			145,1

Il valore delle produzioni avviate nel piano 2012 si attesta in 145,1 milioni di euro. In dettaglio, il piano è costituito da 95 serate di Prime Time (pezzi da 100 minuti) per un importo pari a 131,9 milioni di euro e 68 collocazioni di Day Time (pezzi da 27 minuti) per un importo pari a 13,2 milioni di euro. I formati brevi (miniserie e tv movie) rappresentano il 33,7% del valore complessivo del piano.

Il costo medio di Prime Time del piano è pari a 1,388 milioni di euro. Le miniserie (formato da 2 serate) rappresentano anche per il 2012 il prodotto "pregiato", con un costo medio pari 2,038 milioni di euro. I titoli di media e lunga serialità espongono un costo medio che si attesta all'interno di un range compreso tra 1,1 e 1,2 milioni di euro.

Come per il 2011, anche nel 2012 il piano è stato assorbito per il Prime Time interamente da RaiUno (131,9 milioni di euro) e per il Day Time da Rai Tre (13,2 milioni di euro).

Programmazione 2011**Intera Giornata**

	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale
Prima Trasmissione				
Ore	213	5	126	344
Costi (euro/milioni)	186,6	1,1	19,3	207,0
Repliche (*)				
Ore	401	167	16	584
Costi (euro/milioni)	0,9	-	-	0,9
Totale				
Ore	614	172	142	928
Costi (euro/milioni)	187,5	1,1	19,3	207,9

(*) il costo delle repliche si riferisce al valore delle versioni ridotte o cinematografiche di prodotti già trasmessi

La programmazione della fiction, sulla quale di seguito verrà analizzato il dettaglio, nella produzione 2011 si è articolata in un numero complessivo di ore pari a 928, di cui 344 ore di prima trasmissione e 584 di replica. Il costo delle suddette ore (riferito alla prima trasmissione), è pari a 207,0 milioni di euro. Rai Uno ha mandato in onda il maggior numero di ore (prima trasmissione e repliche), con un assorbimento della quasi totalità delle sue risorse.

Prima serata

	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale
Prima Trasmissione				
Serate	120	-	10	130
Costi (euro/milioni)	186,6	-	5,8	192,4
Repliche (*)				
Serate	37	2	-	39
Costi (euro/milioni)	0,8	-	-	0,8
Totale				
Serate	157	2	10	169
Costi (euro/milioni)	187,4	-	5,8	193,2

(*) il costo delle repliche si riferisce al valore delle versioni ridotte o cinematografiche di prodotti già trasmessi

La prima serata è caratterizzata dalla prevalenza di serate di Rai Uno, sia in termini di prima trasmissione (120 serate) che di repliche (37 serate). Il costo della prima trasmissione del prime time di Rai Uno ammonta a 186,6 milioni di euro.

Il costo delle versioni ridotte di prodotti già trasmessi è pari a 0,8 milioni di euro⁷².

Programmazione 2012

Intera Giornata

	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale
Prima Trasmissione				
Ore	211	19	108	338
Costi (euro/milioni)	189,2	10,0	13,2	212,4
Repliche (*)				
Ore	217	270	18	505
Costi (euro/milioni)	0,3	-	-	0,3
Totale				
Ore	428	289	126	843
Costi (euro/milioni)	189,5	10,0	13,2	212,7

(*) Il costo delle repliche si riferisce al valore delle versioni ridotte di prodotti già trasmessi

La programmazione della fiction di produzione 2012 presenta un numero complessivo di ore pari a 843, di cui 338 ore di prima trasmissione e 505 di replica. Il costo delle suddette ore (riferito alla prima trasmissione) è ammontato a 212,4 milioni di euro. Rai Uno ha mandato in onda il maggior numero di ore (prima trasmissione e repliche), con un assorbimento della quasi totalità dei suoi costi di trasmissione.

Prima Serata

	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale
Prima Trasmissione				
Serate	124	2	-	126
Costi (euro/milioni)	189,2	2,5	-	191,7
Repliche (*)				
Serate	24	3	-	27
Costi (euro/milioni)	0,3	-	-	0,3
Totale				
Serate	148	5	-	153
Costi (euro/milioni)	189,4	2,5	-	191,9

(*) Il costo delle repliche si riferisce al valore delle versioni ridotte o cinematografiche di prodotti già trasmessi

⁷²Incluso il film a prioritario sfruttamento "I Vicerè".